

## ● PAURA e rabbia tra le mamme

RIVALTA - *«Ho sentito un gran botto e ho subito pensato a un urto fra due delle tante automobili che si avvicendano nella via all'ora di uscita dei bambini - racconta Federica, che conosce il piccolo investito mercoledì pomeriggio in via Brodolini da quando frequentava la scuola materna - Poi ho udito le urla, troppo spaventate per un semplice tamponamento, e mi sono avvicinata».*

Al di là della siepe di folla Federica ha visto una bicicletta coricata in mezzo alla via, e sul lato opposto della strada il piccolo in piedi sul marciapiede che, abbracciato al nonno, chiedeva di essere tenuto stretto. *«Intanto un grande livido gli si stava gonfiando sul lato destro della fronte - spiega ancora Federica - Abbiamo fatto ciò che ci hanno suggerito gli operatori della Croce bianca che abbiamo subito contattato: lo abbiamo steso a terra, sempre con il nonno vicino, e gli abbiamo applicato la borsa del ghiaccio sul gonfiore».*

Nel frattempo il guidatore, nel quale a molti era sembrato di riconoscere il parente di un piccolo allievo della scuola, era sceso dall'auto e si era avvicinato al bambino: *«Genitori e nonni erano furiosi, alcuni urlavano, altri lo hanno afferrato per il bavero, cercando di trattenerlo. Ma lui, con la scusa di posteggiare meglio la vettura, è salito al volante e si è dileguato verso via Roma».* E' però rimasto nascosto per poco, perché rimorso e coscienza lo hanno presto condotto negli uffici della polizia municipale per confessare.

**Gemma Bava**